

Lavoro: Unimpresa, fuori da eurozona +1 mln posti da 2008 a 2015



Mercato del lavoro a due velocità nell'Unione europea prima e dopo la crisi finanziaria internazionale: dal 2008 al 2015 l'occupazione è calata nell'area dell'euro di oltre 3 milioni di unità (-2%), mentre è cresciuta di 1 milione (+1,4%) nei Paesi che non adottano la moneta unica. Una doppia situazione che nei sette anni in esame ha portato il totale degli occupati in territorio negativo per oltre 2 milioni (-1%). Fra i quattro grandi Paesi dell'eurozona, l'occupazione è aumentata in Francia (+456mila lavoratori) e in Germania (+1,6 milioni), mentre è diminuita in Italia (-625mila posti) e in Spagna (-2,6 milioni). Questi i dati di un rapporto del Centro studi di Unimpresa, secondo il quale nell'Unione europea, complessivamente, il totale degli occupati è passato da 222,8 milioni a 220,7 milioni, nell'area euro da 146,7 milioni a 143,5 milioni e fuori dell'eurozona da 76,1 milioni a 77,1 milioni.

Secondo lo studio dell'associazione, basato su dati della Banca d'Italia, dal 2008 al 2015 l'occupazione nell'Unione europea è calata di 2,1 milioni di unità (-0,97%) da 222,8 milioni a 220,7 milioni. Un risultato che è il frutto di andamenti opposti del mercato del lavoro, dentro e fuori della zona euro. Il totale dell'occupazione nei Paesi che adottano la moneta unica è calato di 3,2 milioni (-2,21%) da 146,7 milioni a 143,5 milioni; andamento opposto, invece, fuori dell'area monetaria unica, dove complessivamente si è registrata, nei sette anni sotto esame, un incremento dell'occupazione di 1,06 milioni (+1,40%) da 76,1 milioni a 77,1 milioni. Nel dettaglio dell'eurozona, analizzando i principali quattro Paesi, si osserva che in Francia e Germania

l'occupazione è cresciuta: nel primo caso di 456mila unità (+1,76%) da 25,9 milioni a 26,3 milioni, nel secondo caso di 1,6 milioni (+4,33%) da 38,5 milioni a 40,2 milioni. I posti di lavoro sono diminuiti, invece, in Italia e in Spagna: nel nostro Paese di 625mila unità (-2,71%) da 23,09 milioni a 22,4 milioni, nel Paese iberico di 2,6 milioni (-12,72%) da 20,4 milioni a 17,8 milioni. Negli altri 15 Paesi dell'eurozona si è registrata una variazione positiva solo in quattro casi: in Austria di 154mila unità (+3,86%), in Belgio di 106mila unità (+2,38%), in Lussemburgo di 56mila unità (+27,72%), a Malta di 27mila unità (+16,98%). Quadro negativo, invece, per gli altri 11 Paesi: Cipro - 22mila (-5,74%), Estonia -15mila (-2,29%), Finlandia -94mila (-3,71%), Grecia -1 milione (-21,69%), Irlanda -164mila (-7,71%), Lettonia -159mila (-15,07%), Lituania - 92mila (-6,45%), Paesi Bassi -274mila (-3,19%), Portogallo -568mila (-11,10%), Slovacchia -10mila (-0,41%), Slovenia -79mila (-7,93%).

OCCUPAZIONE BOOM IN GERMANIA, CROLLANO I POSTI DI LAVORO IN GRECIA

In termini percentuali, la variazione peggiore è stata registrata in Grecia (-21,69%), in valori assoluti in Spagna (2,6 milioni di occupati in meno). Il balzo in avanti più significativo, invece, è quello del Lussemburgo in termini percentuali (+27,72%) e della Germania in valori assoluti (1,6 milioni di occupati in più). Si confrontano, dunque, due economie spesso messe in contrapposizione anche sul terreno politico: da una parte il boom dell'occupazione in Germania, dall'altro il crollo dei posti di lavoro in Grecia.

LONGOBARDI: "RIPENSARE FONDAMENTA UNIONE EUROPEA"

"Noi ci guardiamo bene dal fare il tifo per l'uscita dall'euro. Tuttavia, non possiamo non constatare come l'attuale architettura normativa e politica che è alla base dell'eurozona richieda un profondo cambiamento. Dobbiamo ripensare le fondamenta dell'Ue. L'Europa deve crescere e integrarsi ancora di più, ma servono riforme importanti,

politiche fiscali comuni e cooperazione su tutti i fronti” commenta il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi.

OCCUPAZIONE NELLA UE E NELL'AREA EURO				
	2008	2015	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
UNIONE EUROPEA	222.876	220.706	-2.170	-0,97%
AREA EURO	146.760	143.522	-3.238	-2,21%
UE NO EURO	76.116	77.184	1.068	1,40%
AREA EURO				
FRANCIA	25.926	26.382	456	1,76%
GERMANIA	38.542	40.211	1.669	4,33%
ITALIA	23.090	22.465	-625	-2,71%
SPAGNA	20.470	17.866	-2.604	-12,72%
AUSTRIA	3.994	4.148	154	3,86%
BELGIO	4.446	4.552	106	2,38%
CIPRO	383	361	-22	-5,74%
ESTONIA	656	641	-15	-2,29%
FINLANDIA	2.531	2.437	-94	-3,71%
GRECIA	4.611	3.611	-1.000	-21,69%
IRLANDA	2.128	1.964	-164	-7,71%
LETTONIA	1.055	896	-159	-15,07%
LITUANIA	1.427	1.335	-92	-6,45%
LUSSEMBURGO	202	258	56	27,72%
MALTA	159	186	27	16,98%
PAESI BASSI	8.593	8.319	-274	-3,19%
PORTOGALLO	5.117	4.549	-568	-11,10%
SLOVACCHIA	2.434	2.424	-10	-0,41%
SLOVENIA	996	917	-79	-7,93%

Fonte. Elaborazioni **Centro studi di Unimpresa** su dati Banca d'Italia
Valori in migliaia di unità (lavoratori totali) 6 luglio 2016